

# Unioni, l'ora delle alleanze

## Perugia-Assisi-Bastia; Foligno-Spoleto; Terni-Narni-Amelia

di **LARA PARTENZI**

PERUGIA - I Palazzi comunali sono in fermento, al momento tre le ipotesi più accreditate: Perugia potrebbe unirsi con Assisi-Bastia, Foligno con Spoleto e Terni con Narni-Amelia. Con tanto di plauso da parte della Regione che, negli eventuali accorpamenti delle future Unioni dei comuni, legge «un messaggio politico» che avalla le scelte del Governo regionale in materia di riorganizzazione istituzionale ed ottimizzazione servizi, come sottolinea lo stesso assessore regionale alle Riforme, Gianluca Rossi. Abbiamo detto solo ipotesi, ma le trattative sono in corso e invece delle 12 Unioni comunali che dovrebbero costituirsi in seguito all'attuazione della riforma Endoregionale - andando ad assorbire molte delle funzioni ora in capo agli Ati, che saranno soppressi - ne potrebbero nascere di meno. Undici, dieci, nove? Staremo a vedere.

A fare da apripista potrebbe essere proprio l'alleanza tra Perugia e Assisi, alleanza che, peraltro, confermerebbe l'impegno dei due comprensori di procedere con percorsi paralleli ed integrati in vista della candidatura a Capitale della Cultura 2019. Ma si sta ragionando anche in merito alla fusione delle due Unioni di Foligno e Spoleto e a quella di Terni con Narni-Amelia. Certo, il processo non è semplice, ma andrebbe ulteriormente a snellire il

nuovo apparato istituzionale che sorgerà dall'impianto della riforma. Intanto è stata fissata per il prossimo 21 giugno l'assemblea del Cal (Consiglio delle autonomie locali) che dovrebbe definire proposte e il piano di riordino delle Unioni.

Il processo di riorganizzazione va avanti, dunque, e nella seduta di martedì scorso la Giunta regionale ha pre-adottato il disegno di legge che sopprime gli Ati (Ambiti territoriali integrati). Come è noto, la gestione di acqua e rifiuti andrà a confluire in un unico Ambito regionale, mentre turismo e integrazione

socio-sanitaria saranno assorbiti dalle Unioni.

Passi in avanti anche per la costituzione dell'Agenzia per la forestazione regionale, l'altro pilastro portante della riforma, insieme alle Unioni, che andrà ad assorbire gran parte delle funzioni svolte dalle attuali Comunità montane, in via di scioglimento. Proprio ieri è stato sottoscritto l'accordo tra le organizzazioni sindacali e l'amministratore unico per la definizione della nuova Agenzia, che assorbirà oltre 70 amministrativi e circa 640 forestali, compresi gli impiegati con contratto privato.

In una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil evidenziano che si tratta di «un atto che evidenzia la responsabilità assunta dai lavoratori pubblici e privati, che hanno condiviso la sfida del cambiamento e della riorganizzazione e che ora chiedono responsabilità e assicurazioni da parte degli amministratori locali».

**Scioglimento degli Ati:  
preadottato il disegno  
di legge, "sì" sull'Agenzia  
della forestazione**

